

EXPO 2015

Oggi alle 17,30 si conoscerà il nome della città che ospiterà l'esposizione internazionale e potrà godere dei vantaggi del grande affare

Uno scarto di pochi voti e un risultato in bilico. Il ministro D'Alema loda il «lavoro comune» svolto dal governo e dalle istituzioni locali

# A Parigi sono tutti sicuri di vincere

## Milano in vantaggio, ma Smirne crede nella rimonta: una lotteria nel segreto dell'urna

di Toni Fontana inviato a Parigi

**PARTITA** Più che in un'area dove si gioca una partita da 20 miliardi di euro, dove si decide se, tra sette anni, 29 milioni di abitanti del pianeta scenderanno da aerei atterrati a Malpensa e Linate o, invece, a Istanbul e Antalia, qui, al Palais des Congrès di Parigi,

sembra di essere nei corridoi del Teatro delle Vittorie. Un regista con la tuta azzurra con la scritta Italia dirige le prove di 50 bambine e bambini dell'Antoniano. Un faretto li illumina e ciascuno, in inglese, recita uno degli obiettivi del Millennio dell'Onu (da raggiungere entro il 2105). «Parità tra uomo e donna» - dice una bambina che ha perso da poco i dentini, «global partnership» dice un'altra che sembra Pippi Calzelunghe. Alle spalle un maxischermo mostra i loro coetanei africani, sorridenti e decisi a conquistare un futuro migliore. Beata l'ingenuità di questi bambini che oggi accoglieranno Al Gore, Prodi, D'Alema, la sindaca Moratti, i presidenti Formigoni e Penati. Ma qui non siamo allo Zecchino d'Oro e la partita si fa di ora in ora più dura. Si sa che i più corteggiati sono gli africani (come il Burundi), molti dei quali, arrivati per ultimi nell'affollata famiglia del Bie (Bureau International des Expositions, 153 soci, maggioranza 77) che oggi, intorno alle 17,30 renderà noto il verdetto. Partecipando in serata ad una festa organizzata all'Opéra, il ministro degli Esteri Massimo D'Alema ha lodato «il bel lavoro comune» ed ha sottolineato come «la competizione con la Turchia non ha logorato il rapporto con Ankara».

La partita è importante e sgambetti e veleni non sono mancati. Il sindaco di Izmir (Smirne) ha organizzato una cena a base di kebab ed ha ironizzato sulle mozzarelle italiane (da Ankara arriveranno quattro ministri ed il presidente Gul). Si dice che anche gli 007 turchi abbiano piazzato cimici nella torre dell'Hotel La Fayette-Concorde (che confina con il palazzo dei Congressi) per capire segreti di delegati africani o di quelli provenienti dalle più sperdute isole del Pacifico. Non è esagerato crederci. Partiti in ritardo i turchi hanno tentato, fallendo, di raccogliere voti tra arabi e musulmani. Ci sono riusciti con Israele, con alcuni europei, e una pattuglia di stati dell'Oce-

ania. La Germania, che ospita una folta comunità di turchi, voterà per Smirne, come la Polonia, e, stranamente, la Grecia. Per l'Italia si sono schierate la Francia (almeno oggi Berlusconi può stare zitto su Air France?), la Spagna di Zapatero e l'Ungheria; si sa che molti africani si schierano per la candidatura milanese e, dall'al-

tro emisfero, è arrivato il sì del Cile della Bachelet. Pare che il vantaggio italiano sulla Turchia sia di 10-15 punti, ma - ci dice un'autorevole fonte diplomatica in contatto con Ankara - «i turchi sono sicuri di vincere». Anche gli italiani, che però tengono la bocca cucita. Un dato induce all'ottimismo: il progetto milanese è di ottima qualità.

Nell'ottobre scorso i dirigenti del Bie sono venuti in visita in Italia e Carmen Sylvain, canadese, presidente del comitato esecutivo, ha definito il programma italiano «di grande pertinenza internazionale, ben costruito, forte del grande sostegno del governo e della popolazione». In effetti il presidente Napolitano ha parlato della candida-

tura nei suoi viaggi in Africa e in Cile, altrettanto hanno fatto Prodi e D'Alema che, alla Farnesina, ha creato un «coordinamento generale». Gli ambasciatori guidati da Claudio Moreno, hanno fatto il giro del mondo. «Abbiamo difeso e sostenuto l'interesse nazionale - osserva il sottosegretario agli Esteri Vittorio Craxi - oggi sapremo qual è il

giudizio di tanti Paesi che abbiamo visitato». Sono state inviate missioni in più di 120 stati, in molti casi i diplomatici si sono presentati assieme alla sindaca Moratti, ai presidenti della Regione Formigoni e della Provincia Penati. Per una volta l'Italia si è mossa facendo gioco di squadra. Lo ha fatto notare Romano Prodi in partenza per Parigi: «Il progetto migliore è quello di Milano - ha detto il premier - questa Italia si è trovata unita in questa grande battaglia. L'Expo sarà il simbolo per un grande rilancio di Milano». Il progetto italiano è centrato sul tema «nutrire il pianeta, energia per la vita». In tutte le capitali sono stati concordati progetti di cooperazione, iniziative di formazione, sono stati stabiliti contatti con gli ambienti scientifici. Il piano è piaciuto al Nobel per la pace Al Gore (oggi siederà accanto a Prodi e D'Alema), ai Nobel Muhammad Yunus e Amartya Sen (atteso a Parigi), a Jacques Attali. Oggi la presentazione sarà aperta dal cantante africano Youssou N'Dour e chiusa da Andrea Bocelli che canterà *Because we believe*, scritta per l'occasione. A Milano maxischermo alla Fabbrica del Vapore in via Procaccini a partire dalle 16. Poi festa grande, per chi vince, al papillon Dauphine.

Romano Prodi:  
«Vinca il migliore...  
cioè il nostro progetto  
Una dura battaglia  
affrontata insieme»

### IL CORSIVO



## Nord e Sud

Saremmo davvero messi male se si dovesse affidare il destino di Milano (cioè il riscatto dal declino incombente) e quello dell'Italia ai voti di qualche delegato di qualche paese, più o meno grande, più o meno importante, ospite a Parigi. Ha ragione il presidente della provincia di Milano, Penati, quando richiama al «lavoro»: prevalesse Smirne, «Milano, come nelle migliori tradizioni della città, si rimboccherà le maniche...». Ci vorrebbe però un progetto, che in quindici anni di governo (in Comune, alla Regione e molti anche a Roma) il centrodestra non ha saputo costruire. Albertini e soprattutto la signora Moratti hanno solo fatto capire che la città è «cosa loro» e che quindi si doveva tutto finalizzare alla manutenzione o alla moltiplicazione degli affari loro e dei loro clan. Una considerazione consegue: infastidisce assai la lettura «padana» offerta da molti (e da alcuni giornali) dell'eventuale successo milanese, con l'inevitabile contrapposizione tra le eccellenze del Nord e i rifiuti di Napoli (anche Malpensa sta nelle responsabilità di quest'altra Italia, ovviamente). Se Milano vincerà lo dovrà invece a quanto rimane dell'appel del sistema Italia, alla credibilità di un paese unito e della sua politica (anche politica estera), della sua cultura e delle sue fatiche. o.p.



Cartelloni che pubblicizzano la candidatura di Milano EXPO 2015 per le vie di Parigi. Foto di Carlo Ferraro/Ansa

### L'INTERVISTA EMMA BONINO

«Ci siamo impegnati tutti - dice la ministra - in modo concorde. Il Tibet? Presenza politica inadeguata»

## «Primo risultato? La bella prova del sistema Paese»

inviato a Parigi

Emma Bonino è da ieri a Parigi per sostenere «il bellissimo progetto» milanese per l'Expo 2015. «Per far avanzare la candidatura italiana - dice la ministra - ha lavorato il sistema paese, abbiamo cercato di favorire l'interesse nazionale. Ora incrocio il dito, la Turchia è un avversario temibile». **Pensa che il risultato sia a portata di mano, è ottimista?** «Noi, il governo e gli enti locali milanesi, abbiamo lavorato per affermare l'interesse nazionale; il «sistema paese» è stato il motore ed il punto di riferimento di tutta la campagna, non solo abbiamo dunque lavorato per Milano, ma tutto il nord, per l'Italia, abbiamo lanciato tanti impulsi, puntato sulle facilitazioni per i paesi più poveri.



C'è dunque in gioco l'interesse nazionale per il quale si è mosso tutto il paese, dalla Farnesina all'Ice. Il progetto è sicuramente molto buono. Ma questo è solo un requisito. Poi, in questi appuntamenti internazionali, entrano in gioco fattori geopolitici, alleanze. Quando si seppe che eravamo rimasti in gara solo noi e Smirne una parte (italiana, ndr) iniziò a dire che «non c'è partita». Al contrario, ho sempre detto che se partivamo con quel piede avevamo già perso. Non è un mistero che entrano in campo valutazioni di altro genere che sono difficilmente «guidabili» e in più, alla fine, il voto è segreto. Dunque non bisogna fer-

marsi. Sto andando alla conferenza sull'Unione per il Mediterraneo promossa dai francesi ed anche lì vedrò un po' di persone (tra gli invitati Jacques Attali, Planet-France non profit, uno dei testimonial di Milano Expo). **Le pare sia stato adeguato l'impegno italiano per sostenere la candidatura milanese?** «Anche questa settimana era schierata a Parigi una task force, c'era Letizia Moratti, abbiamo lavorato da Roma a tutti i livelli e in tutte le direzioni, abbiamo cercato, inseguito. D'Alema è in arrivo, Prodi sarà qui oggi. Ci siamo veramente impegnati a sostenere questo progetto milanese che è bellissimo, inclusivo, che contiene grandi opportunità, non solo per l'Italia, dove si affacciano occasioni di partenariato fino a 2015 ed anche per gli anni succes-

sivi. Sono molto contenta del sì degli inglesi per il quale abbiamo lavorato non poco e spero che Londra si tiri dietro altri, sono invece un po' delusa dall'Europa in generale». **Dalla Germania...** «Sì, Berlino. Non so Vienna». **La Cina blocca la mozzarella...** «Da che pulpito. La situazione comunque è sotto controllo. Quando ero commissario europeo ordinavo le ispezioni e so che sono molto rigorose». **In Turchia il tribunale costituzionale deve esprimersi e stabilire se il governo, di orientamento moderato musulmano, ha violato i principi laici dello stato.** «Sì, una situazione kafkiana. Certo per noi «competition is competition», anche se la Turchia è un paese amico, da

non tenere fuori, da non isolare. Non so se il Tribunale deciderà domani o rinvierà. Mi pare però stia prevalendo l'orientamento a rinviare». **Il Dalai Lama lancia appelli disperati, il Tibet è in rivolta...** «È sconcertante il risultato di ieri alla riunione informale dei ministri. Alla fine viene citato il Dalai Lama, ma non vi è alcun riferimento alle Olimpiadi. E per fare citare il Dalai Lama si è dovuto faticare un bel po'. Io credo che tutta una serie di iniziative vanno prese con rapidità, mi riferisco all'invito al Dalai Lama, si è detto disponibile Gordon Brown, disponibilità è stata manifestata da Bruxelles, per noi l'ha fatto Francesco Rutelli. Oggi come oggi, se non cambia qualcosa, mi pare che, i Giochi sono i Giochi, ma la presenza politica è inadeguata». t.f.

**Servizi-italiani.net Srl**

Rassegna stampa  
Rassegna stampa italiana ed internazionale  
Rassegne settoriali e clienti-oriented  
Stampa araba, cinese, russa  
Africa e America Latina

Servizi giornalistici  
Duecento lanci al giorno da tutto il mondo  
Su politica, economia, società e cultura  
d'Isa, telecomunicazioni e meca  
Editoria aziendale, giornali chiavi in mano

Comunicazione  
Relazioni istituzionali, analisi politica  
analisi della stampa e della reputazione  
Ufficio stampa, segreteria internazionale

**Abbonamenti**

Postali e coupon Online

7gg/Italia	296 euro	Quotidiano	6 mesi	55 euro
6gg/Italia	254 euro		12 mesi	99 euro
7gg/estero	1.150 euro			
7gg/Italia	153 euro	Archivio Storico	6 mesi	80 euro
6gg/Italia	131 euro		12 mesi	150 euro
7gg/estero	581 euro			
		Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
			12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/6650712, dal lunedì a venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** publicit&press

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6666211  
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308  
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154  
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070,1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Affieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341  
PADOVA, via Meritana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO C., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959  
SIRACUSA, via Terracali 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.260754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Piero Fassino è vicino ad Andrea Martelli per la scomparsa del

### PAPÀ

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **PK** publicit&press

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258